

Satira I, 127-171

Meglio parlare dei morti

Il poeta satirico rischia, è esposto a vari pericoli, quelli che incontrano coloro che parlano male dei potenti. Allora converrà parlare piuttosto dei defunti, per essere più tranquilli.

Il giorno stesso è scandito da una bella sequenza: la sporta, poi il foro e Apollo giurisperito¹, le statue trionfali², tra cui ha osato mettere

- la sua iscrizione qualcuno, Egizio o Arabo, sulla cui immagine pisciare è il minimo. I vecchi clienti se ne vanno sfiniti e delusi, sebbene per l'uomo la speranza di un pasto sia sempre l'ultima; devono comprarsi verdura e fuoco.
- Intanto il signore divora i migliori prodotti dei boschi e del mare, stando da solo su un triclinio vuoto; su tavole grandi e belle, d'antiquariato, si mangiano patrimoni in un solo pasto.

 Non ci saranno parassiti; ma come si fa a sopportare
- lussi così sordidi? Quanta è la gola che mette a tavola cinghiali interi, animali fatti per ampi banchetti?

 Ma il castigo è immediato, ti gonfi e deponi le vesti e il pavone lo porti non digerito nel bagno.

 Di qui morti improvvise, ricchezze senza testamento,
- una nuova favola allegra percorre le cene:
 il corpo va al camposanto applaudito da amici incazzati.
 I posteri non avranno niente da aggiungere a questi
 costumi, faranno lo stesso e avranno gli stessi
 desideri, il vizio è precipitato al suo massimo: alza le vele,
- allargale al massimo. Ma qualcuno può dire:
 "Dove trovare un talento all'altezza di questa materia?

 Dove trovare la libertà dei nostri padri di scrivere tutto
 ciò che si vuole con animo ardente?" "Chi è che non oso
 nominare? Che importa che Mucio perdoni le mie parole?³"
- "Parla di Tigellino⁴: risplenderai tra le fiaccole dove stanno a bruciare gli uomini con la gola strozzata e traccerai un lungo solco in mezzo all'arena⁵". "Ma chi ha dato il veleno a tre zii, si farà portare sulla portantina e ci guarderà dall'alto in basso?"
- 1. poi il foro e Apollo giurisperito: nel foro di Augusto si trovava il tribunale del pretore, e accanto ad esso una statua di Apollo in avorio. Poiché il dio ogni giorno assiste a dibattiti e sentenze, è diventato esperto di diritto.
- **2. le statue trionfali**: le statue che si trovavano nei portici del foro di Augusto.
- 3. Che importa che Mucio... le mie parole?: personaggio preso di mira dalla satira di Lucilio, è Publio Mucio Scevola, console nel 133 a.C. e avversario di Scipione l'Africano minore.
- **4. Parla di Tigellino**: il potente prefetto del pretorio di Nerone.
- **5. risplenderai...** in mezzo all'arena: si tratta probabilmente di due momenti del supplizio: il reo è prima trascinato lungo l'arena e poi bruciato come una torcia umana (cfr. Tacito, *Annales* XV, 44, sulle torture inflitte da Nerone ai cristiani dopo l'incendio di Roma).

- "E quando lo incontrerai, acqua in bocca, chi dirà 'Eccoli qui' non è altro che un delatore⁶.
 Metti tranquillamente a combattere Enea e il Rutulo ardito⁷; a nessuno dispiace che sia ucciso Achille o che si cerchi Ila che è andato a cercare acque⁸,
- ma quando Lucilio ardente freme come se brandisse la spada, arrossisce l'ascoltatore che ha sulla coscienza qualcosa, e i precordi sudano di colpe oscure.

 Di qui collere e lacrime; medita con te stesso tutto ciò prima che suoni la tromba; è troppo tardi
- pentirsi quando si è indossato l'elmo". Vedrò cosa dire di quelli che sono sepolti sulla via Flaminia e sulla Latina.
- **6. chi dirà... un delatore**: anche chi si limita a indicare i malfattori viene considerato una spia.
- 7. Metti... e il Rutulo ardito: Enea e
- **8.** o che si cerchi... acque: Ila, un giovane amato da Ercole, che lo portò con sé nella spedizione degli Argonauti; fu rapito dalle ninfe mentre attingeva acqua ad una fonte in Misia (Asia Minore).
- 9. Vedrò... sulla via Latina: lungo le vie Flaminia e Latina sorgevano i sepolcri delle famiglie nobili.